

Addio ad Antonio Gelardi, tragedia improvvisa alla Pizzuta. Fu direttore del carcere di Brucoli

Era Antonio Gelardi, ex direttore della casa di reclusione di Augusta, l'uomo vittima ieri pomeriggio di una tragedia improvvisa, consumatasi in strada alla Pizzuta. Gelardi ha perso la vita mentre transitava tra via Monti e via Randone. Inutili i disperati tentativi di soccorso operati dai sanitari del 118, giunti alcuni minuti dopo le prime chiamate. A loro non é rimasto che constatare l'avvenuto decesso. Sul posto anche agenti della Polizia di Stato, per tutti gli accertamenti del caso. Al momento, l'ipotesi principale é quella di un malore fatale ed improvviso. La scomparsa di Gelardi ha destato sgomento, soprattutto ad Augusta, dove per tanti anni ha lavorato e dove lo ricordano come un uomo di cultura e di cuore, spesso impegnato in iniziative per il reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti e di sensibilizzazione dei più giovani. Noto anche per la Swing Brucoli's Brother Band, "Antonio Gelardi- così lo ricorda il sindaco di Augusta Giuseppe Di Mare- ha saputo interpretare il proprio ruolo con umanità, equilibrio e una visione moderna del sistema penitenziario. Durante gli anni trascorsi alla guida del carcere di Augusta-prosegue il primo cittadino- ha costruito un rapporto autentico con il territorio, promuovendo iniziative che hanno aperto l'istituto alla città e avvicinato la comunità a una realtà spesso poco conosciuta. Ha creduto nel valore della rieducazione, nel dialogo con le scuole, nel coinvolgimento delle associazioni e nella funzione sociale che una struttura penitenziaria può svolgere quando si apre al confronto e alla crescita delle persone. Ricordo -conclude- un uomo delle istituzioni sempre disponibile, capace di ascoltare

e di costruire relazioni positive con il territorio. Il suo impegno ha contribuito a rafforzare il legame tra Augusta e la Casa di Reclusione, lasciando un'eredità importante che continuerà a vivere nel lavoro e nei progetti che ha promosso".

Tir si blocca in rotatoria, traffico paralizzato per ore tra contrada Spalla e Targia

Mattina da bollino nero per il traffico nella zona nord di Siracusa, tra contrada Spalla e Targia. Proprio all'altezza della rotatoria all'incrocio con la ex SS114, al confine tra i territori di Siracusa e Melilli, un autoarticolato questa mattina è rimasto bloccato, occupando per intero la sede stradale e rendendo impossibile il normale flusso veicolare. Un guasto tecnico alla motrice, secondo le prime informazioni, sarebbe all'origine del problema.

In pochi minuti, considerando anche l'alto traffico che caratterizza quella zona – tra centri commerciali, autostrada e zona industriale – si è creato un grande ingorgo. Auto in fila sin dallo svincolo autostradale di Siracusa nord e da Targia. Come spiega il comandante della Polizia Municipale di Melilli, Claudio Cava, in attesa di un mezzo idoneo per rimuovere il pesante autoarticolato, la prima soluzione passerebbe da un senso unico alternato con parziale utilizzo contromano dell'unica corsia rimasta percorribile in rotatoria. E questo solo allo scopo di aiutare il deflusso del traffico.

Sul posto, oltre alla Municipale di Melilli, anche la Polizia locale di Siracusa, Carabinieri e Polizia Stradale.

Tutte le volte in cui il progetto per il nuovo Sbarcadero ha rischiato di naufragare

C'è una storia di ostacoli, salvataggi in extremis e tenacia professionale dietro la nascita del nuovo Sbarcadero Santa Lucia di Siracusa. Tutto nasce con il bando Periferie, lo strumento con cui il Ministero ha finanziato interventi di riqualificazione urbana in tutta Italia. Siracusa ottiene 2,5 milioni di euro per trasformare quell'area, da parcheggio di auto e roulotte a moderno waterfront pedonale.

Ma nel 2023, quando ci si avvicina alla fase operativa, emerge un problema che rischiava di vanificare tutto. Il progetto era stato infatti elaborato facendo riferimento ad un prezzo non aggiornato: i conti non tornavano più, e i fondi ministeriali rischiavano di dover essere restituiti. A rendere il quadro ancora più critico, il costo delle materie prime era nel frattempo schizzato del 70%, rendendo la forbice tra il finanziamento disponibile e il costo reale delle opere sempre più difficile da colmare.

I tecnici comunali, guidati dal dirigente Emanuele Fortunato, avviarono una delicata trattativa con il Ministero anche tramite la mediazione dell'allora parlamentare Paolo Ficara. Si trovò una intesa di fondo ma si impose una revisione del progetto per contenere i costi. Una razionalizzazione degli interventi per rientrare nella spesa disponibile. Si dovettero

persino sacrificare le previste palme. Il progetto viene salvato.

Con l'avvio dei lavori, sul finire del 2024, inizia la seconda impresa. Quella affidata all'architetto Ivan Minioto, progettista e direttore dei lavori, che in un anno e otto mesi di cantiere ha dovuto fronteggiare una sequenza continua di imprevisti: interferenze con i sottoservizi interrati, autorizzazioni da ottenere in corsa ed i vincoli imposti dalla Soprintendenza su alcune parti del progetto, come l'edificio di servizio sulla diga foranea poi scomparsa dal progetto dopo l'ultima conferenza dei servizi.

Ogni ostacolo che si presentava rischiava di bloccare tutto. Ma ogni volta è stato trovato un modo per andare avanti. Il riconoscimento più significativo è arrivato durante la conferenza stampa odierna, quando il Rup comunale – il responsabile unico del procedimento – ha ringraziato pubblicamente Minioto per il modo in cui ha contribuito a superare difficoltà che, una dopo l'altra, sembravano insormontabili. Un gesto insolito nella burocrazia italiana, e proprio per questo significativo.

Il risultato è il nuovo Sbarcadero. Bello e godibile, con una forte vocazione pedonale. Unica critica, forse si sarebbe potuto dare più spazio al verde ed al prato sotto le future alberature, contenute in aiuole più simili a spartitraffico che ad aree in cui distendersi o praticare sport all'area aperta.

Notte di fuoco in via Elorina, fiamme all'interno

di un parco auto. Non si esclude il dolo

Gli accertamenti sono ancora in corso ma gli investigatori non escludono l'origine dolosa dell'incendio che ha interessato un parco auto lungo via Elorina, a Siracusa. Nella notte tNotte di fuoco in via Elorina. Tra sabato e domenica tra sabato e domenica, poco dopo le 3, è scattato l'allarme. Le fiamme hanno divorato diverse vetture in esposizione, causando ingenti danni all'intera area.

Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco, che hanno lavorato a lungo per domare il rogo ed evitare che si propagasse ulteriormente. Intervenuti anche gli agenti della Polizia di Stato, che hanno avviato i primi accertamenti. Acquisite le immagini di videosorveglianza alla ricerca di elementi utili nelle indagini.

L'ipotesi dolosa non è stata esclusa. Gli inquirenti stanno valutando tutti gli elementi raccolti sul posto per stabilire se le fiamme siano divampate accidentalmente o se qualcuno abbia agito di proposito.

Roghi seriali, altri due questa mattina. Fermate chi brucia Siracusa, prima che sia tardi

Questa mattina i Vigili del Fuoco di Siracusa sono tornati al lavoro per spegnere altri due incendi di sterpaglie. Il primo in via Achille Adorno, nei pressi della chiesa di San Corrado

Confalonieri; il secondo alla ciclabile Maiorca, varco via Algeri. Diventano 9 in 10 giorni gli interventi per spegnere roghi di questo tipo e sempre nella stessa area cittadina. Gli stessi pompieri lamentano una ciclicità inquietante che alimenta una serie di cattivi pensieri.

Gli elementi in comune tra questi episodi sono troppi per essere ignorati. Tutti i roghi si sviluppano nella prima parte della mattina, tra le 8 e le 9. Le temperature a quell'ora non sono ancora elevate e le condizioni atmosferiche non giustificano l'innesco spontaneo. Tutti questi incendi, inoltre, sono divampati a poche centinaia di metri l'uno dall'altro, in un'area geograficamente circoscritta. Orario sistematico, perimetro ristretto, modalità ripetute: il quadro che emerge suggerisce con forza la presenza di una mano umana. Forse addirittura sempre la stessa.

Le ipotesi sul campo sono fondamentalmente due. Un piromane seriale o qualcuno che brucia sterpaglie e terreni incolti per ragioni di pulizia o interesse. Entrambe plausibili, nessuna ancora confermata. Ma entrambe configurano una violazione precisa dell'ordinanza antincendio in vigore dal 15 maggio al 31 ottobre che vieta l'accensione di fiamme libere e la combustione di sterpaglie o sfalci. Chi brucia, in questo periodo, lo fa illegalmente indipendentemente che avvenga su terreno pubblico o proprietà privata.

Gli investigatori dispongono di un video nel quale si vede un uomo che brucia sterpaglie in un terreno nei pressi dell'ex tonnara. Materiale concreto, un volto, un'azione in corso. Ad oggi, non risulta alcuna azione di contrasto.

I residenti della zona, intanto, continuano a segnalare, a fotografare, a denunciare. E continuano ad aspettare che qualcuno intervenga per interrompere questa lunga catena di incendi. La preoccupazione che serpeggia tra i cittadini è legittima e fondata. In un contesto urbano come quello, con abitazioni a pochi passi dalle aree interessate, basta un cambio di vento per trasformare un rogo di sterpaglie in un problema serio.

E si domandano cosa debba ancora accadere perché le autorità

decidano di affrontare la questione con la serietà che merita. Nove interventi dei Vigili del Fuoco in dieci giorni hanno un costo – in termini di risorse, di personale, di rischio per gli operatori. Hanno un costo anche per i cittadini, che vivono con l'ansia di vedere le fiamme avvicinarsi alle proprie case. E hanno un costo politico, perché l'assenza di risposte istituzionali di fronte a un fenomeno così sistematico è essa stessa un fatto di cui rendere conto.

Foto archivio

Targhino e casco, stretta sui monopattini a Siracusa: 36 verbali della Municipale in pochi giorni

La stagione dei controlli sui monopattini elettrici è ufficialmente aperta anche a Siracusa. Da lunedì scorso, infatti, la Polizia Municipale ha attivato una serie di posti di controllo mirati, nelle zone a maggiore densità di traffico leggero – Ortigia e Borgata in testa – con l'obiettivo di verificare il rispetto delle nuove norme introdotte dal Codice della Strada riformato. Il bilancio dice 36 sanzioni elevate. Diciassette verbali riguardano il mancato uso del casco leggero, obbligo in vigore per tutti i conducenti – senza distinzioni di età – dal 14 dicembre 2024. Altre diciannove sanzioni, invece, sono state elevate per assenza del targhino identificativo, il contrassegno personale diventato obbligatorio il 16 maggio scorso con l'entrata in vigore del decreto attuativo del Ministero delle Infrastrutture e dei

Trasporti. Chi circola senza il contrassegno rischia una sanzione amministrativa da 100 a 400 euro, e i controlli nelle strade del centro storico confermano che una parte significativa degli utenti non ha ancora provveduto a regolarizzarsi.

“Questi controlli non nascono da una logica punitiva, ma dalla necessità di tutelare la sicurezza di tutti”, spiega l’assessore alla Polizia Municipale, Sergio Imbrò. “Continueremo con i controlli nelle prossime settimane, anche in vista dell’ulteriore obbligo assicurativo di luglio. Chi non è ancora in regola, lo faccia adesso. Prima di ricevere una multa”.

Il quadro normativo, in effetti, si completerà il prossimo 16 luglio 2026, quando entrerà in vigore anche l’obbligo di assicurazione RC, con una proroga di due mesi concessa per permettere alle compagnie assicurative di predisporre prodotti specifici dedicati ai monopattini elettrici. Da quella data, circolare senza copertura per la responsabilità civile verso terzi sarà illegale esattamente come avviene già per auto e moto.

Ecco cosa occorre sapere prima di salire su un monopattino elettrico a Siracusa. Per guidarlo su strada, l’età minima richiesta è di 14 anni. Non è richiesta la patente. Il caschetto è obbligatorio, va bene un comune casco da bicicletta o skateboard. La sanzione per chi circola senza va da 50 a 200 euro. Obbligatorio anche il targhino, ovvero un’etichetta adesiva personale agganciata al codice fiscale del proprietario. Si richiede online sul Portale dell’Automobilista del MIT, con un costo complessivo di circa 33 euro. Per chi non ha SPID o CIE, è possibile rivolgersi a un’agenzia di consulenza automobilistica accreditata. Si può circolare solo su strade urbane con limite fino a 50 km/h, piste ciclabili, corsie ciclabili e strade a priorità ciclabile. Vietati marciapiedi, strade extraurbane e autostrade. Il monopattino deve avere marcatura CE, doppio freno indipendente, potenza nominale non superiore a 500 W, indicatori di direzione, luci anteriore e posteriore,

campanello udibile a 30 metri e catadiottri. Di notte è obbligatorio indossare giubbotto o bretelle retroriflettenti ad alta visibilità, oltre alle luci accese sul mezzo. Ed è ovviamente vietato trasportare una seconda persona.

Con i controlli avviati questa settimana, Siracusa si allinea alle principali città italiane. Milano ha multato 62 conducenti nella sola giornata del 19 maggio, Roma ha puntato i riflettori anche sui turisti del servizio di sharing, in una fase in cui le autorità di tutta Italia stanno verificando il grado di adeguamento alle nuove norme.

Porto Grande, si riqualifica la banchina 5. Commissioni a lavoro per la stazione marittima

Al via i lavori per la manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della banchina 5 del porto Grande di Siracusa. L'AdSP del Mare della Sicilia Orientale ha avviato gli interventi sull'area di 1.088 m², con sviluppo lineare pari a circa 145m, che verrà adesso riqualificata per garantire la massima sicurezza a operatori, cittadini e diportisti. Poco più di un milione di euro l'investimento per tornare a rendere fruibile la storica banchina "Sommergibile Bronzo".

Era ormai indifferibile un consolidamento strutturale, resi necessari per la presenza di cavità subacquee che verranno riparate con iniezioni di resine speciali e rimozione delle parti ammalorate. Verrà quindi posta una nuova pavimentazione attraverso la posa di bolognino lavico e recupero delle basole vulcaniche. Saranno inoltre installate 6 nuove bitte in ghisa

da 50 t e 6 nuovi parabordi (fender).

“Un investimento strategico che coniuga la tutela della pubblica incolumità con il rinnovamento delle dotazioni portuali, nel pieno rispetto dell’identità storica di Siracusa”, spiegano dall’AdSp della Sicilia Orientale. Ad eseguire i lavori è la Bonina srl di Brolo (Me). Anche se non era obbligatorio, è stato già chiesto e ottenuto il parere favorevole della Soprintendenza che ha suggerito la sorveglianza archeologica nel corso delle operazioni. Servizio che è stato subito affidato all’archeologo Rosario Pignatello.



Attesa adesso per capire quali saranno le decisioni della AdSP per quel che riguarda piazzale e banchina 2, mai realmente entrati in funzione a pieno. Procedono, invece, le operazioni tecniche per l’avvio degli interventi relativi alla stazione marittima. Commissioni a lavoro, nell’ambizioso progetto avviato sul finire dello scorso anno.

Gennuso si schiera con Schifani: “bene termovalorizzatori, realizzare i programmi”

“Le parole del presidente Schifani vanno nella direzione giusta: in una fase segnata anche dal confronto elettorale delle amministrative, credo sia importante mantenere il focus sull’azione di governo e sugli impegni assunti con i cittadini”. Lo dichiara il deputato regionale di Forza Italia, Riccardo Gennuso.

“In particolare considero importante la determinazione mostrata sul tema dei termovalorizzatori, che rappresentano una delle infrastrutture strategiche per chiudere finalmente il ciclo dei rifiuti in Sicilia e superare una logica emergenziale che dura da troppo tempo. È una scelta che richiede capacità di decisione e una visione di lungo periodo”.

“Adesso – conclude Gennuso – è il momento di mantenere le promesse e trasformare i programmi in risultati concreti. I siciliani ci chiedono di portare avanti i progetti annunciati e di dare risposte su temi che attendono da anni”.

Di Mare recordman delle preferenze, stravince le

elezioni e si “prende” tutto il Consiglio comunale

Il trionfo di Giuseppe Di Mare è dato da annali, un record. Il sindaco uscente è stato rieletto con l'84,09% delle preferenze. Più di otto augustani su 10, tra i votanti, hanno scelto Di Mare. E sono stati, in totale, 16.685. Un larghissimo mandato popolare, segno di un gradimento diffuso e maturato in cinque anni di amministrazione attiva. “È un risultato straordinario, che ci riempie di responsabilità e gratitudine. Ottenere l'84% dei consensi in un Comune grande e complesso come Augusta è un segnale fortissimo, umano prima ancora che politico. La città ha scelto di proseguire il percorso che avevamo iniziato insieme. In questi anni abbiamo lavorato con serietà, presenza e determinazione, e gli augustani hanno dimostrato di essersi fidati e affidati a me e alla nostra squadra”, commenta il giorno dopo la vittoria.

E ribaltando lo storico concetto di trascinarsi, è stato lo stesso candidato sindaco a trascinare la coalizione verso un dato quasi senza precedenti. In Consiglio comunale, infatti, non ci saranno rappresentanti delle opposizioni. Lo schieramento che nessuna delle liste della coalizione di Salvo Pancari e di Concetto Cacciaguerra hanno raggiunto la soglia di sbarramento.

Primo partito è risultato Grande Sicilia con il 20,77% che vale 6 consiglieri comunali. La lista civica 5+5 ha chiuso al 19,35% e 5 consiglieri; per Giuseppe Di Mare Sindaco buona prova al 16,36% e 4 posti in Consiglio. Forza Italia si attesta al 10,15% (2) e Insieme – espressione della Lega – al 5,77% (1 consigliere). In totale, la coalizione di Di Mare si prende 24 consiglieri comunali, grazie alle 16.917 preferenze di lista complessive.

“Il voto, questo voto, rappresenta anche un messaggio politico chiaro. Tutte le liste della nostra coalizione hanno superato il quorum, mentre nessuna lista dell'opposizione è riuscita a

farlo. È un dato che conferma la forza di un progetto ampio, radicato e condiviso”, aggiunge Di Mare. “Ringrazio cittadini, candidati, assessori designati e tutti coloro che hanno sostenuto la nostra campagna elettorale, grazie a chi ci ha votato, a chi ci ha accompagnato in questo percorso e anche a chi, pur non scegliendoci, continueremo a rappresentare con lo stesso impegno. Da oggi sarò ancora una volta il sindaco di tutti. Adesso ci prenderemo qualche giorno di riposo, poi torneremo subito al lavoro. Abbiamo tante cose da fare per far crescere ancora Augusta e riportarla, passo dopo passo, agli antichi splendori che merita”.

Incendio nella zona alta di Siracusa, bruciano sterpaglie e il fumo invade la città. Il sospetto del dolo

Dalle prime ore di questa mattina, si è sviluppato un incendio nella zona alta di Siracusa, per l'esattezza in via Vincenzo Bordone. A bruciare sterpaglie secche che invadono molti terreni incolti nella parte nord della città. Le prime chiamate ai Vigili del Fuoco sono arrivate alle 8.20. Sul posto anche mezzi arrivati da Priolo. Le fiamme non sono distanti da alcune abitazioni.

Il rogo ha dato origine ad una fumosità elevata che ha invaso l'aria in gran parte dei quartieri vicini, sino ad Ortigia. Diverse le segnalazioni da parte di cittadini allarmati per la nuvola bianca persistente. Il sospetto della matrice dolosa è forte. Non vale neanche la giustificazione delle alte temperature, visto l'attuale clima mite. Probabile che si

tratti di azioni di “pulizia” di terreni che però vengono svolte in spregio dell’ordinanza comunale che vieta il ricorso a fiamma libera, anche nelle proprietà private.

In attesa di notizie dai Vigili del Fuoco, anche la Protezione Civile comunale sta monitorando la situazione per valutare eventuali interventi.

Nell’ultima settimana, sono stati diversi gli incendi in città. Curiosamente molti hanno avuto origine allo stesso orario, poco dopo le 8 del mattino. E sempre per una strana coincidenza – a meno di considerarla un indizio – hanno interessato aree a poche centinaia di metri di distanza una dall’altra: via Nanna, via Algeri, via Foti, via Adorno.